



ALBANIA



Dov'è l'Albania?



La Repubblica di Albania (in albanese: *Shqipëria*, che significa "Paese delle aquile") è bagnata dal Mare Adriatico e dal Mar Ionio; le sue coste misurano 363 km. Le pianure occidentali si affacciano sul mare Adriatico e sul canale d'Otranto, largo 70 km, che separa l'Albania dalla Puglia. La capitale è Tirana.

Il territorio è costituito da una piccola porzione di terreno pianeggiante e agricolo (700.000 ettari di terre agricole prevalentemente nella fascia costiera e nelle pianure di Myzeqe e Korca), mentre la gran parte del territorio è collinare, montagnoso e impervio. La vetta più alta raggiunge i 2.753 m di altezza. L'Albania presenta un clima tipicamente mediterraneo lungo le regioni costiere, con inverni miti e umidi ed estati calde e secche. All'interno prevale un clima di tipo continentale, caratterizzato da marcate escursioni termiche stagionali. La media delle precipitazioni, che si verificano in prevalenza durante i mesi invernali, è di circa 1.000 mm lungo la costa e di circa 2.500 mm sui rilievi settentrionali. La popolazione albanese è di 3.600.523 (2007) (urbana 45%; rurale 55% est. 2005)

<http://it.wikipedia.org/wiki/Albania>

La geografia

Il territorio dell'Albania (in albanese *Shqipëria*, "Paese delle aquile") è prevalentemente montuoso e comprende diverse cime che superano i 2.500 metri. Le uniche aree pianeggianti sono la fascia costiera – che si estende dalla città di Valona, a sud, fino al confine settentrionale, e che in alcuni tratti è paludosa – e le valli fluviali che separano la serie di massicci montuosi che si innalza nella parte orientale del paese. I rilievi comprendono da nord a sud le Alpi Albanesi, corrispondenti alla propaggine meridionale delle Alpi Dinariche, il massiccio del Korab (2.764 m) e quello del Tomorit. Il territorio è montuoso anche a sud di Valona, dove la costa è alta e rocciosa.

<http://www.diocesi.rimini.it/albania/fisica.htm>



www.incontrofraipopoli.it

se vuoi contattarci per la nostra animazione vai sul nostro sito alla pagina :
« CULTURA ED EDUCAZIONE » - « EDUCAZIONE ALLA MONDIALITA' »

La storia



Impero Bizantino

Al crollo dell'Impero Romano, sul finire del IV secolo, l'Illiria si ritrovò sotto il dominio dell'Impero Bizantino e subì, in rapida successione, le invasioni di popolazioni barbare come i Goti e gli Avari; intorno al V secolo fu la volta degli Slavi Macedoni, che occuparono la parte settentrionale del territorio illirico.

Impero Ottomano

Nel 1478 il territorio del Principato dell'Albania divenne parte dell'Impero Ottomano. Proprio durante questo periodo nasce il simbolo che oggi è rappresentato nella bandiera albanese: un'aquila nera a due teste. Esso deriva dal simile sigillo di *Giorgio Castriota Scanderbeg*, un albanese del XV secolo, che guidò la rivolta contro l'Impero Ottomano che risultò in una breve indipendenza dell'Albania, dal 1443 al 1478.

L'attuale bandiera è stata adottata ufficialmente il 7 aprile 1992, ma le bandiere precedenti, quella del Regno d'Albania e quella dello Stato comunista del dopoguerra, erano praticamente identiche. La prima recava l'elmo di Scanderbeg sopra l'aquila, mentre la seconda aveva una stella rossa bordata di giallo. Le Province Illiriche furono uno dei governatorati dell'Impero napoleonico, costituito in seguito al trattato di Vienna (14 ottobre 1809). Comprende gli antichi domini veneziani della Dalmazia e dell'Istria, Ragusa, e le province austriache dell'Alta Carinzia, Carniola, Istria, Friuli e Croazia meridionale. Occupate dagli Austriaci nel 1813, le Province Illiriche furono assegnate agli Asburgo dal congresso di Vienna.

Indipendenza del 1912

Al termine della Prima Guerra Balcanica, il 28 novembre 1912, alcuni esponenti politici del paese - tra cui Ismail Qemali - dichiararono l'indipendenza dell'Albania dall'Impero Ottomano mentre il paese versava nel disordine civile e politico. Diversi governi si succedettero nel tentativo di sviluppare uno stato laico, indipendente e democratico. Tali tentativi furono appoggiati dalle élite intellettuali, da parte della piccola e media borghesia nazionalista urbana, da parte della nobiltà e dei rappresentanti dei ceti elevati delle famiglie albanesi nazionaliste e dalla comunità legata alla diaspora albanese in Europa e negli Stati Uniti d'America, con il supporto e l'intervento della Società delle Nazioni negli anni '20.

Il processo di riforma democratica e laica fu interrotto dal colpo di stato politico-militare guidato da Ahmet Zogu, che trasformò la nazione in un regno, autonominatosi re col nome di Zog I. Nel periodo 1924-1943 si svilupparono intensi rapporti bilaterali economici tra Italia e Albania (per approfondire la ricerca dei quali è possibile consultare l'archivio della Banca d'Italia e della Banca Nazionale Albanese).

Il regime monarchico fu ribaltato nel 1939, quando l'Albania venne occupata dall'esercito italiano.

Seconda guerra mondiale

Dopo l'8 settembre 1943, subito dopo la firma dell'armistizio con gli Alleati da parte del Governo italiano, l'Albania venne invasa dall'esercito nazista. Si formò così un movimento composto da gruppi nazionalisti e di resistenza partigiana (formato principalmente dai componenti dal partito nazional-comunista guidato da Enver Hoxha). Ci fu anche il contributo degli ex militari italiani che formarono la formazione partigiana Brigata Gramsci (Albania). La resistenza antinazista riuscì a prendere il controllo del paese nel 1944. I nazionalisti e i patrioti antifascisti albanesi si organizzarono nella *L.A.N.Ç. - Lufta Antifashiste Nazional Çlirimtare*.



www.incontrofraipopoli.it

se vuoi contattarci per la nostra animazione vai sul nostro sito alla pagina :
« CULTURA ED EDUCAZIONE » - « EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ »

Periodo comunista

Dal 1946 al 1990 l'Albania fu uno stato nazional-comunista estremamente isolazionista, stalinista e anti-revisionista, che dedicò poche energie alla cooperazione politica anche con gli altri stati comunisti del Patto di Varsavia dominato dall'Unione Sovietica in quanto quest'ultima, con l'ascesa al potere di Nikita Kruscev aveva assunto una forte opposizione al culto della personalità di Stalin, dopo la pubblicazione del rapporto "*Sul culto della personalità e le sue conseguenze*". Il regime di Enver Hoxha, terminò con la sua morte nel 1985.

Post comunismo

Cinque anni dopo, in seguito alla la caduta del Muro di Berlino, si ebbe un movimento di rivolta, guidato dagli studenti e dai professori universitari di Tirana, da intellettuali moderati e da tecnici delle fabbriche, che portò alla rinascita della democrazia e al ripristino del multi-partitismo. Il paese soffriva però di molti problemi legati al limitatissimo sviluppo socio-economico. La prima riforma legislativa riguardò la nuova Costituzione e il revisionismo del sistema politico in un economia di transizione; in particolare il diritto alla proprietà privata venne sostituito alla gestione statale dei beni. Successivamente venne intrapresa la lunga strada verso l'adeguamento ai programmi europei del Patto di stabilità e crescita secondo il protocollo del Trattato di Maastricht.

Fonte: - <http://www.wikipedia.org/>

L'economia



Come altre economie socialiste, l'economia albanese si è basata inizialmente sullo sviluppo dell'industria pesante, favorito dal sostegno prima iugoslavo, poi sovietico e infine cinese. Troncato anche il rapporto con la Cina alla fine degli anni Settanta, nel successivo decennio il paese ha avviato una strategia economica autarchica, fondata sullo sviluppo del settore primario e sull'esportazione di prodotti agricoli e di legname, i cui esiti sono stati tuttavia trascurabili. Durante gli anni Ottanta l'Albania ha anche avviato una fase di cauta privatizzazione delle imprese,

allacciando modeste relazioni economiche con i paesi occidentali e in particolare con l'Italia, la Francia e la Germania. Dopo il crollo del regime comunista, alla transizione politica verso la democrazia è corrisposta una radicale trasformazione del settore economico, caratterizzata inizialmente da una pressoché totale assenza di strumenti di indirizzo e di controllo. Ciò ha causato l'abnorme crescita di "piramidi finanziarie" colluse sia con il potere politico sia con la criminalità organizzata, il cui fallimento, agli inizi del 1997, ha gettato sul lastrico migliaia di risparmiatori e portato il paese sull'orlo di una pericolosissima crisi.

La situazione è tornata stabile verso la fine dell'anno, anche grazie ai cospicui aiuti internazionali, ma molti imprenditori occidentali avevano nel frattempo lasciato il paese, dirottando i propri investimenti verso altri paesi dell'Est europeo ritenuti più stabili. Negli anni successivi il paese ha risentito della conflittuale situazione balcanica, ma ha continuato a godere di aiuti internazionali che gli hanno consentito di avviare importanti progetti di risanamento delle infrastrutture (strade, porti ecc.).

La caotica situazione seguita alla crisi economica del 1997 e al violento scontro etnico-politico in Kosovo ha, purtroppo, ulteriormente favorito il diffondersi di attività criminali legate al commercio internazionale di armi e droga (e alla tratta dei clandestini, che ha nei porti di Valona e Durazzo due fondamentali nodi internazionali), che oggi rappresentano una voce di fondamentale importanza, accanto alle rimesse degli emigrati, dell'economia albanese.



www.incontrofraipopoli.it

se vuoi contattarci per la nostra animazione vai sul nostro sito alla pagina :
« CULTURA ED EDUCAZIONE » - « EDUCAZIONE ALLA MONDIALITA' »